#

#

#

#

FONDAZIONE SAN GIACOMO

INVITO - COMUNICATO STAMPA

«GUARDIA COSTIERA ITALIANA E MIGRANTI. TRA PASSIONE E MISSIONE, AL SERVIZIO DELL'UOMO»

Giovedì 20 aprile, ore 21.15

Auditorium Fondazione San Giacomo - piazza XXV Aprile, 1 Busto Arsizio VA

intervengono

Paolo Cafaro
Capitano di Vascello e comandante Guardia Costiera

Giorgio Paolucci
Giornalista, già vicedirettore di Avvenire
e direttore editoriale del periodico di approfondimento Atlantide

*Durante la serata verranno presentati alcuni **video inediti** della Guardia Costiera*
*e, **in anteprima nazionale, verrà presentata la mostra** del Meeting di Rimini 2017*
«Nuove generazioni. I giovani volti dell'Italia multietnica»

Busto Arsizio, 14 aprile 2017 – Grande appuntamento a Busto Arsizio **giovedì 20 aprile** con l'incontro pubblico «**Guardia Costiera italiana e migranti. Tra passione e missione, al servizio dell'uomo**», interverranno due ospiti d'eccezione: il capitano di Vascello **Paolo Cafaro**, comandante della Guardia Costiera e il giornalista **Giorgio Paolucci**, editorialista di Avvenire, direttore editoriale del periodico di approfondimento *Atlantide* e curatore della mostra "*Migranti, la sfida dell'incontro*", presentata al *Meeting di Rimini* e che ha avuto un enorme successo di pubblico e di interesse in tutta Italia. La serata, organizzata da Fondazione San Giacomo, avrà inizio alle **ore 21.15** nell'Auditorium in piazza XXV Aprile, 1 e sarà introdotta dal presidente **Monica Giani**.

«*Siamo orgogliosi e sarà un onore portare a Busto Arsizio il comandante della Guardia costiera Paolo Cafaro* - **ha dichiarato il presidente Monica Giani** - *un uomo, prima ancora che professionista e servitore della nostra nazione, che ha operato nella gestione delle maggiori emergenze nei mari italiani, in primo luogo in quella che da anni riguarda centinaia di migliaia di migranti lungo la sponda meridionale del Mediterraneo. Nella nostra città ovviamente non c'è il mare, ma la questione "migranti" è al centro della nostra attenzione. Come Fondazione vogliamo offrire anche questa volta un metro di giudizio sull'operato italiano e su quello che concretamente si può fare con i nostri fratelli più emarginati, che arrivano dalla periferia del mondo. Sono certa che grazie alle sollecitazioni di Paolucci e da parte del pubblico potremo capire meglio cosa vuol dire guardare con occhi diversi e più caritatevoli l'"altro" che arriva da un mondo che ci può sembrare distante anche culturalmente.*»

«*Dal 2001 ad oggi abbiamo tratto in salvo come Guardia Costiera circa 500mila persone. Ma quando riceviamo una richiesta di soccorso* - **anticipa il comandante Paolo Cafaro** - *non siamo felici. Significa che qualcosa ha fallito nella nostra attività quotidiana di prevenzione dove operiamo per evitare l'emergenza. A quel punto facciamo tutto per evitare che le persone muoiano. Ma non si può affrontare la questione dei migranti come un qualunque altro problema di soccorso. Lo facciamo, è la nostra coscienza, ma non basta. Solo la cooperazione strutturata permanente può dare risultati, occorre una Guardia costiera europea. A Busto Arsizio porterò dei filmati inediti sulla incessante e preziosa attività della Guardia Costiera.*»

«*Il comandante Cafaro e la Guardia Costiera testimoniano che davanti alla tragedia che si consuma da anni nel Mediterraneo, sono necessari uno sguardo pieno di umanità e insieme una strategia comune da parte dei Paesi europei per far fronte a una situazione che durerà a lungo e che sollecita una condivisione di responsabilità* - **spiega Giorgio Paolucci** -. *Dobbiamo educarci a una posizione umana come quella evocata da Papa Francesco, e che ha ispirato la mostra realizzata al Meeting di Rimini, visitata in questi mesi da migliaia di persone in decine di città: "*I profughi, i migranti, non sono numeri, sono persone: sono volti, nomi, storie, e come tali vanno trattati*".*»

Mostra «Nuove generazioni. I giovani volti dell'Italia multietnica»
Durante la serata presentazione in anteprima nazionale della mostra "**Nuove generazioni. I giovani volti dell'Italia multietnica"** che si potrà visitare al prossimo *Meeting di Rimini* (20-26 agosto 2017). La mostra, curata anche da Paolucci, è incentrata su storie scritte da giovani che fanno parte di famiglie giunte in Italia da vari Paesi (192, dicono le statistiche) in seguito a un flusso migratorio sempre più imponente, certamente destinato a continuare, e che ha portato a superare la quota di 5 milioni di stranieri regolarmente residenti, quasi il 9 per cento della popolazione totale.

#
#
#

PROFILO DEI RELATORI

Paolo Cafaro è laureato in scienze politiche e ha ottenuto un Master in Strategia Globale e Sicurezza. Ha prestato servizio presso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera in qualità di capo ufficio operazioni dal 2011 al 2015 coordinando centinaia di soccorsi a migranti in difficoltà nel Canale di Sicilia. È Capitano di Vascello ed attualmente è comandante della base aeromobili della Guardia Costiera di Sarzana.

Giorgio Paolucci, giornalista e scrittore, sposato con Cinzia, tre figli, vive a Milano. Ha lavorato per ventisei anni al quotidiano Avvenire, di cui è editorialista dopo esserne stato vicedirettore. Tra i libri pubblicati, *Cento domande sull'islam* (Marietti, 2002), *I cristiani venuti dall'islam* (Piemme, 2005), *Immigrazione* (VivereIn, 2010), *Il popolo della notte* (San Paolo, 2008, sul pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto), *Se offrirai il tuo pane all'affamato. Oltre lo scarto: la rete di carità del Banco Alimentare* (Guerini, 2015), *Migranti, la sfida dell'incontro* (Itaca 2016) pubblicato in occasione dell'omonima mostra allestita al Meeting di Rimini 2016.

Media relations Alessandro Rizzo @AleCom1968 cell. 366.2374438 eMail rizzo.comunicazione@gmail.com

LA PREALPINA

Data 20-04-2017
Pagina 32
Foglio 1

Migranti e accoglienza, percorso difficile

Stasera all'auditorium della Fondazione San Giacomo un incontro sulla Guardia Costiera

"Al servizio dell'uomo". È forse questa l'espressione più adatta a descrivere l'azione svolta dalla Guardia costiera italiana che pattuglia e soccorre nel Mediterraneo. Non a caso il concetto è ripreso dal titolo della serata in programma oggi, alle 21.15, all'auditorium della Fondazione San Giacomo. "Guardia Costiera italiana e migranti.

Tra passione e missione, al servizio dell'uomo" è, appunto, la traccia che seguiranno i relatori: il capitano di vascello Paolo Cafaro e Giorgio Paolucci, editorialista di Avvenire, direttore editoriale del periodico Atlantide. «La questione migranti è al centro della nostra attenzione», spiega la presidentessa della Fondazione, Monica Giani. «Vogliamo offrire un metro di giudizio sull'operato italiano e su quello che concretamente si può fare con i nostri fratelli più emarginati». «Dal 2001 a oggi - anticipa Cafaro - abbiamo tratto in salvo circa 500mila persone. Ma quando riceviamo una richiesta di soccorso non siamo felici. Significa che qualcosa ha fallito nella nostra attività quotidiana di prevenzione. Solo la cooperazione strutturata permanente può dare risultati, occorre una Guardia costiera europea. A Busto Arsizio porterò dei filmati inediti sulla nostra attività».

di **GIORGIO PAOLUCCI**

La questione migratoria è ai primi posti nell'agenda politica nel nostro Paese, ed è tra gli argomenti che più scaldano gli animi, dividono l'opinione pubblica, preoccupano le istituzioni internazionali. Con buona pace di chi propone soluzioni radicali a base di parole d'ordine tanto radicali quanto irrealizzabili - dai blocchi navali ai rimpatri di massa -, lo spostamento di milioni di persone dal loro Paese di origine è un tema con cui ci si dovrà misurare per decenni, e nel quale le cause legate agli squilibri economici tra il Nord e il Sud del pianeta si mescolano a quelle originate da persecuzioni a sfondo politico, etnico, religioso, ai cambiamenti climatici, ai disastri ambientali. Sono i frutti avvelenati di una globalizzazione che assieme a molti vantaggi ha prodotto ferite profonde, per guarire le quali sarebbe necessaria una dose di corresponsabilità e di solidarietà - a livello dei governi, delle società e dei singoli - che pochi sembrano disponibili ad assumersi. È così, ciò che sembra prevalere è quella che Papa Francesco chiama globalizzazione dell'indifferenza.

Eppure ci sono attorno a noi esperienze collettive e individuali che testimoniano un desiderio di costruttività, di condivisione, di bene. L'Italia, che a motivo della sua collocazione geopolitica è divenuta terra privilegiata di approdo per migliaia di migranti, è abitata da tante di queste esperienze. A cominciare dagli uomini della Guardia Costiera e della Marina Militare che si prodigano per salvare chi rischia di morire in mare, continuando con chi si occupa della prima accoglienza e dei percorsi di integrazione. In questo senso il nostro Paese sta offrendo un esempio di civiltà che gli rende onore al cospetto di una Unione Europea dimentica dei grandi valori di accoglienza e condivisione che l'hanno generata. E le terre lombarde sono in prima fila in questa vetrina di civiltà, grazie a un tessuto sociale ed economico, a una capacità di governo locale e a una rete di servizi pubblici e privati che, nonostante la crisi, offrono a molti una chance perché la vita possa ripartire.

La migrazione è occasione di incontri, a volte traumatici, a volte fecondi. E per tanti italiani ha voluto dire fare i conti con una presenza nuova, fonte di problemi e insieme di ricchezze, una presenza che li ha costretti ad andare al fondo della loro identità, a riscoprire le ragioni che tengono in piedi l'esistenza, a chiedersi cosa permette di vivere insieme, cosa alimenta la speranza di una vita migliore a cui tutti aspiriamo. È un percorso alla scoperta dell'"altro" che arriva da lontano e insieme alla scoperta di sé.

Grigliate sì, ma più controlli

Droga per gli amici: arrestato

Migranti e accoglienza, percorso difficile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Provincia di Varese
PAROLE | FATTI | PENSIERI | OPINIONI
Busto | Gallarate | Saronno | Laghi

Data 21-04-2017
Pagina 21
Foglio 1

L'INCONTRO Il comandante Cafaro alla Fondazione San Giacomo

La missione dell'angelo dei migranti

Ieri sera alla Fondazione San Giacomo la missione e la passione del comandante Paolo Cafaro della Guardia Costiera, che con parole e video inediti ha raccontato dei salvataggi di migranti nel Canale di Sicilia. Con lui ha dialogato Giorgio Paolucci, editorialista di Avvenire e curatore della mostra "Migranti, la sfida dell'incontro", presentata al Meeting di Rimini. ■ **A. Ali.**

BUSTO E VALLE OLONA

Musica, cibo e chiringuiti Arriva la Street Food Parade

Mazzucchelli con Gobbi per guidare la Provvidenza

Truffa dell'acqua Fiori addetti in azione ai Frati

Passa la delibera Agesp: «Vergogna»

La missione dell'angelo dei migranti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.